

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO V - MAGGIO 2010 - N° 25
-Bimensile-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero (abbonamento annuale euro 20).

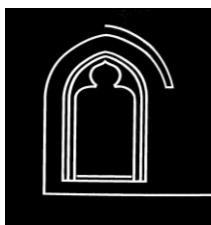
Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino e Tiziana
Il dott. Perico

L’Infermiera Roberta
La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri
La Volontaria Veronica

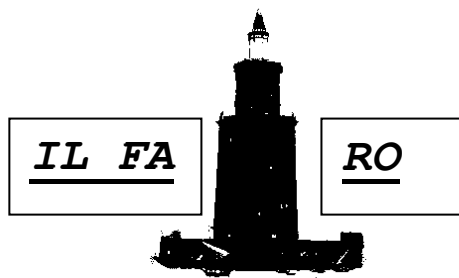
Collaboratori esterni: - dott. Giuseppe Mosconi
- Gaia



In questo numero potrete leggere:

Il Faro.....	pag. 4
La parola ai Volontari.....	pag. 6
Cronache dall'animazione.....	pag. 7
L'angolo della poesia.....	pag. 15
L'angolo del cuore.....	pag. 16
Consigli del Medico.....	pag. 18
Chiacchierando.....	pag. 19
Anche noi siamo stati bambini.....	pag. 22
L'angolo di Ezio.....	pag. 23
Dolci e delizie.....	pag. 24
Le nostre interviste.....	pag. 26
Motorando.....	pag. 28
L'anziano nell'arte.....	pag. 29
Come ti chiami.....	pag. 30
Piccoli animali e ..i nonni ..	pag. 31
Voglia di poesia.....	pag. 32
Ridiamo insieme.....	pag. 33
Auguri.....	pag. 34
Ringraziamenti.....	pag. 35
I nostri sponsor.....	pag. 36

Buona lettura!!!



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura dell'Infermiera Roberta)

IL SONDINO NASO/GASTRICO E LA NUTRIZIONE ENTERALE

CHE COS'È LA NED?

La **NED** (Nutrizione Enterale Domiciliare) è la somministrazione di nutrienti nel tubo gastrointestinale mediante l'utilizzo di una **sonda** ed a casa propria.

Ogni programma di NED necessita inevitabilmente della motivazione e della partecipazione attiva del paziente e/o del suo nucleo familiare.

Generalmente la finalità del trattamento varia da un caso all'altro, in genere il principale obiettivo è quello di **migliorare o mantenere lo stato di nutrizione**, con un significato variabile a seconda della malattia di base.

La NED si attua solitamente tramite una **sonda** che, inserita attraverso una narice, arriva direttamente nello stomaco o nell'intestino.

COME VA GESTITO UN SONDINO NASO-GASTRICO

Una volta messo un sondino naso-gastrico **bisogna evitare che esso si sfili**, cosa talora frequente in alcuni pazienti con problemi neurologici; in tal caso però lo specialista può anche ricorrere ad una tecnica di inserimento che consente un ancoraggio posteriormente al setto nasale.

Il **cerotto di ancoraggio** deve essere cambiato periodicamente, in pratica ogni qualvolta è sporco o tende a staccarsi. La migliore posizione del cerotto è quella indicata in figura, magari utilizzandone uno trasparente: con tale posizione occorre però prestare attenzione che il sondino non si angoli subito sotto la narice (basta non metterlo troppo in tensione, consentendogli di fare un'ansa morbida). Tutte le volte che il cerotto viene cambiato occorre stare attenti che il sondino non si sfili. Solitamente vi sarà indicato, in base alle tacche riportate sul sondino (o in base ad una tacca fatta ad hoc dallo specialista), come controllare che sia correttamente inserito e che non sia risalito.

IL TRATTAMENTO NUTRIZIONALE:

In genere **il trattamento viene iniziato con gradualità** e continuativamente per ridurre i problemi. In alcuni casi si arriva a trattare energicamente (dieta ipercalorica) 24 ore su 24 il paziente fino a quando non si è ottenuto uno stato nutrizionale accettabile. Poi si riduce l'infusione di nutrienti perché il paziente diventerebbe obeso. **Non occorre avere fretta** di arrivare a questo punto perché altrimenti si possono avere problemi (il principale è la diarrea).



Nella gestione del sondino **occorre evitare che questo si occluda** a seguito della formazione di coaguli della soluzione nutrizionale. Per evitare ciò, **esso deve essere costantemente e regolarmente lavato con siringa ed acqua potabile** (se l'assistito si nutre continuativamente nelle 24 ore, almeno 4–6 volte al giorno).

TECNICA DI LAVAGGIO:

- ogni 4-6 ore si deve fermare la pompa (o chiudere il deflussore a caduta utilizzando l'apposita rotella se stiamo andando avanti col sistema "a goccia"),
- Si riempie per 1/3 una siringa da 50 o 60 cc con cono per catetere con acqua potabile.
- si connette solidamente alla sonda
- si spinge lo stantuffo
- si ripete la manovra più volte.

TECNICA DI LAVAGGIO IN CASO DI OSTRUZIONE:

Nel caso in cui si era determinata un'ostruzione (il flusso si interrompe; la miscela non gocciola più; la pompa va in allarme), dopo aver caricato la siringa spingere lo stantuffo **con molta forza, anche per diversi minuti**. Il più delle volte il coagulo che si è formato dentro la sonda avanzerà lentamente fino a fuoriuscire nel tubo digerente, e la sonda si canalizzerà di nuovo.

SE NON SI RIESCE A DISOSTRUIRE IL SONDINO CON LE MANOVRE SOPRA INDICATE, SOLITAMENTE SI RIESCE CON QUEST'ALTRO SISTEMA:

- prendere 10 cc di **Coca Cola** con la siringa,
- Connettete la siringa alla sonda
- spingete ed aspirate il pistone per qualche minuto
- chiudete il sondino e lasciatelo stare per almeno mezz'ora
- ripetete il tentativo di disostruire con la tecnica del lavaggio (il liquido passerà liberamente nella maggior parte dei casi)
- Se anche dopo questi tentativi non si sortisce effetto avvertite il personale sanitario.

REGOLE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI:

Tenere presente che un **rischio di occlusione è legato alla somministrazione di farmaci per uso orale**, che necessariamente debbono essere introdotti attraverso il sondino se è compromessa la possibilità di deglutire. Allora:

- preferire le formulazioni in gocce o sciroppo (somministrare con siringa)
- le capsule verranno aperte, le compresse andranno frantumate per bene fino ad ottenerne una vera e propria polverizzazione. La polvere delle capsule e delle compresse verrà sciolta in poca acqua potabile che poi verrà aspirata con una siringa ed infusa nel sondino. Dopo aver introdotto il farmaco con questo sistema occorrerà sempre lavare con una siringa di sola acqua, asportando eventuali depositi, poi si potrà ricominciare l'infusione della miscela nutrizionale.

PROCEDURA PER LA MEDICAZIONE

- Eseguire il lavaggio delle mani
- Indossare i guanti
- Rimuovere il cerotto e pulire con acqua e detergente e asciugare adeguatamente la superficie cutanea interessata
- Controllare la presenza di eventuali arrossamenti sull'ala del naso e/o piccole lesioni all'interno delle narici
- Applicare una crema protettiva nel punto di introduzione della sonda alla narice
- Applicare un nuovo cerotto facendolo aderire bene alla cute.
- Controllare giornalmente il fissaggio del SNG.



La parola ai Volontari

Molto significativa è stata la serata musicale di Sabato 15 Maggio tenutasi in biblioteca ed organizzata dal gruppo "Mi ritorni in mente", in collaborazione con gli amici della Pro Loco di Gandino, a ricordo del caro signor Bepi Anesa.

La nostra Associazione Omnia Vitae è stata invitata a partecipare anche come testimonianza della sensibilità che il sig. Bepi dimostrava nei confronti della Casa di riposo e dei suoi Ospiti.

In questa occasione ci è stata data la possibilità di presentare, ai numerosi spettatori intervenuti, il nuovo progetto della "Bambolo terapia" che si terrà in casa di riposo: io ne avrei dovuto illustrare le finalità ma, presa dall'emozione, non me la sono sentita. Al mio posto ha parlato il sig. Sandro, persona molto gentile e disponibile, che voglio ringraziare personalmente.

La serata, animata da musicisti di spessore e da cantanti altrettanto bravi, si è protratta fino a tarda sera in un clima di amicizia e di buona musica!

Doveroso rivolgere, a nome di tutti i soci della "Omnia vitae", un ringraziamento particolare alla Famiglia Anesa che ci ha ospitato, sempre molto sensibile verso la nostra associazione, e a tutti coloro i quali, a fine serata, ci hanno dimostrato la loro fiducia e solidarietà!

A proposito del suddetto progetto di "Bambolo terapia", devo purtroppo comunicarVi che, causa un ritardo organizzativo dei docenti che dovranno formare il personale della struttura, la data di inizio sarà posticipata e il tutto partirà a Settembre... Vi terrò aggiornati.

Il primo Giugno si terrà in sala animazione l'ultima lezione del "Secondo corso di pittura" per i nostri numerosi Ospiti che vi partecipano, a cui seguirà a luglio una mostra nell'atrio d'ingresso: un grazie sentito alla mia mamma Andreina, nonché nostra Volontaria, che con impegno e passione ha seguito passo passo i suoi allievi in questo colorato cammino creativo!

Anche l'ora di lettura del Lunedì mattina, molto seguito ed apprezzato dagli Ospiti, terminerà a fine Giugno: un interessante ascolto di brevi racconti, cui segue un approfondimento e un dibattito, grazie alla sapiente conduzione delle Volontarie Virginia, Nicoletta e Imelda, che ringrazio di cuore per il loro impegno e capacità di saper coinvolgere così tanti ospiti!

RingraziandoVi per il tempo che avete voluto dedicare alla lettura di questa pagina, vorrei concludere rivolgendo un appello: "CERCASI VOLONTARIA PER IL CORSO DI CUCINA" da affiancare all'Animatrice Tiziana, che si tiene il Venerdì mattina dalle ore 9.30 alle 11.00. Se qualcuno fosse disponibile mi contatti pure al 333.4735773

*La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri*

Cronache dall'Animazione

Il Giovedì Santo



Il pomeriggio di giovedì primo aprile, nel salone del secondo piano, si è celebrata la S. messa per il Giovedì Santo. Come l'anno scorso ad officiare la sentita cerimonia è stato il gandinense don Torri, che ha avuto toccanti parole di conforto e di speranza per i numerosi ospiti presenti. Un pomeriggio veramente

speciale per tutti i nostri ospiti, per una degna preparazione alla Santa Pasqua.

Le Colombe pasquali



La mattina di venerdì 2 Aprile, come sempre accade di venerdì, ecco riunirsi le nostre ospiti cuoche provette, nel salone del primo piano, per l'attività del laboratorio di cucina.

L'imminenza della Santa Pasqua suggeriva di preparare qualcosa di particolare da poter gustare durante la merenda pomeridiana. Detto fatto, la

nostra esperta capo-cuoca Tiziana ci proponeva di realizzare ben dieci colombe pasquali artigianali per soddisfare l'appetito (ma soprattutto la golosità) di tutti gli ospiti della casa.

Dopo un primo momento di smarrimento per l'impegnativo lavoro che dovevamo affrontare, ecco apparire tutti gli ingre-



dienti neces-



sari, le ciotole per mischiarli e i dieci contenitori a forma di colomba: tutte al lavoro! Alla fine, come si può vedere anche dalle fotografie, il duro sforzo è stato premiato e il risultato è stato più che soddisfacente: belle alla vista le nostre colombe, ma soprattutto buone al palato!!! E brave le nostre cuochell!!!

La Tombola di Pasqua

A volte succede. Succede che, per qualche imprevisto, la tanto attesa tombola di Pasqua non si faccia e che gli ospiti rimangano in fremente attesa dei "ricchi premi". E così è successo questa volta: per una sfortunata coincidenza i nostri Animatori non ce l'hanno fatta ad essere presenti per il giorno fissato per la tombola e, per non deludere tutti gli ospiti, hanno deciso di posticiparla alla settimana dopo la Pasqua. Poco male: i premi speciali c'erano ancora tutti e i nostri due fortunati ospiti che vedete nella foto, la signora Rina e il signor Giacomo, hanno potuto aggiudicarseli (insieme a un bell'uovo di cioccolato)!



Gli addobbi pasquali

Come tutti gli anni, in occasione della S. Pasqua, i corridoi e i saloni dei reparti vengono addobbati con colorate campane e uova di Pasqua dipinte rigorosamente dai nostri ospiti.

Novità di quest'anno il vivace "Albero di Pasqua", trasformatosi poi magicamente in albero di pesco, allestito insieme agli ospiti nelle ore di laboratorio creativo e posizionato nell'atrio d'ingresso a fianco dell'acquario: un tocco di colore che vuole annunciare il tanto atteso e tribolato inizio della primavera!

Una particolare nota di merito a quegli ospiti che, immancabilmente, partecipano con passione alle attività proposte da noi Animatori e che sono sempre pronti a darsi da fare per creare dei bei manufatti per i tradizionali mercatini o per creare degli originali addobbi per le ricorrenze più importanti durante l'anno. Bravi!!!



La gita a Caravaggio

"Lassù qualcuno ci ama..." avrà pensato qualcuno considerando il fatto che in una giornata di un inizio maggio tra i più piovosi che si ricordino, l'allegria compagnia in gita a Caravaggio non ha preso neanche una goccia d'acqua. A dire il vero un po' di pioggia è caduta per una mezzora ma, fortunatamente, in quel momento noi pensavamo ad altro (vedi foto a fianco).



Ma andiamo con ordine. Martedì 11 maggio era il giorno fissato per accompagnare alcuni dei nostri ospiti in gita al Santuario di Caravaggio, da dove "mancavamo" da alcuni anni: le previsioni del tempo non erano incoraggianti ma, una volta prenotati



ristorante e pullman, non si poteva posticipare la partenza.

Dopo le normali defezioni dell'ultima ora, venti erano gli intrepidi ospiti che affrontavano con entusiasmo questa giornata, insieme a un folto gruppo di accompagnatori composto dagli animatori, dal personale sanitario-assistenziale, dai volontari e dalla mitica suor Marcella.

Il programma della gita prevedeva la partenza intorno alle 10.30, con arrivo al ristorante "Giardino" per l'ora di pranzo e successiva visita al Santuario.

Particolarmente gradito ai nostri ospiti, che non si sono fatti pregare, il menù propostoci dal ristorante:

- bis di primi con risotto e casoncelli
- bis di secondi con arrosto e patatine fritte e pollo con erbe
- gelato
- caffè

Unico momento di pioggia, dicevamo, verso l'una e mezzo: come far passare ancora un po' di tempo in attesa di condizioni migliori? Ecco l'animatore Pino interpretare, con il fondamentale e divertente aiuto della signora Anna, la storica



apparizione della Madonna alla giovane Giannetta, suscitando l'ilarità generale.

Verso le due del pomeriggio l'allegria compagnia si dirigeva verso il Santuario, a pochi metri dal ristorante e, dopo la consueta foto ricordo, seguiva la visita vera e propria con annessa recita del santo rosario. Ultima tappa la fonte sotto il santuario, luogo dell'apparizione della Vergine alla giovane del luogo.

Erano ormai le 15.30 e mancava ancora mezz'ora all'arrivo del pullman per il ritorno



a casa: a questo punto non poteva mancare un thè ristoratore gentilmente offerto dalla volontaria Carolina.

Per concludere sono doverosi i ringraziamenti: all'OSS Marisa e all'ASA GianFranca che hanno prestato la loro professionalità e simpatia affinché tutto andasse bene, alle brave Volontarie dell'associazione e a suor

Marcella per il fondamentale aiuto e per il loro grande cuore.

Alla prossima!!!



Il gruppo al completo fuori dal santuario

CENNI STORICI - Santuario Santa Maria del Fonte -

Il 26 maggio del 1432, alle cinque della sera, a una donna di nome Giannetta di 32 anni, mentre raccoglieva dei fasci d'erba per i suoi animali, apparve la Madonna. Riportano le fonti storiche: "...vide venire dall'alto e sostare proprio vicino a lei, una Signora bellissima e ammirevole, di maestosa statura, di viso leggiadro, di veneranda apparenza e di bellezza indicibile e non mai immaginata, vestita di un abito azzurro e il capo coperto di un velo bianco".



La Madonna, dopo averla invitata ad inginocchiarsi in preghiera, così la esortò: "L'Altissimo onnipotente mio Figlio intendeva annientare questa terra a causa dell'iniquità degli uomini, perché essi fanno ciò che è male ogni giorno di più e cadono di peccato in peccato. Ma io per sette anni ho implorato dal mio Figlio misericordia per le loro colpe. Perciò voglio che tu dica a tutti e a ciascuno che digiunino a pane e acqua ogni venerdì in onore di mio Figlio e che, dopo il vespro, per devozione a me festeggino ogni sabato". La giovane espresse il timore che i suoi concittadini non le credessero, al che la Vergine rispose: "Alzati, non temere. Tu riferisci quanto ti ho ordinato. Io confermerò le tue parole con segni così grandi che nessuno dubiterà che tu hai detto la verità." Detto questo e fatto il segno della croce su Giannetta, scomparve ai suoi occhi.

Nel luogo dell'apparizione sgorgò una fonte dove molti ammalati si recavano per bagnarsi e tornare guariti. Qui fu costruita una piccola chiesa, demolita e ricostruita come oggi la vediamo circa cento anni dopo.

La fonte meta di pellegrinaggi è attiva ancora oggi, nei sotterranei del santuario.



E otto!!!



Diamo ancora una volta un caloroso benvenuto ad un nuovo sponsor (e siamo a otto!) del nostro giornalino, il signor Corelli Luciano, che con la sua ditta ha deciso di darci fiducia dandoci una mano a "finanziare" il nostro giornalino "La Voce".

Ringraziandolo di cuore per la sua disponibilità e sensibilità verso i nostri progetti, invitiamo chiunque voglia a suo modo partecipare di farsi avanti!

Lo sappiamo bene che stiamo passando periodi di crisi, ma nella nostra pagina del giornalino dedicata agli sponsor uno spazio vuoto si trova ancora e... tentar non nuoce!!! Ricordiamo poi che oltre alla diffusione in paese, il nostro "bollettino" ha risonanza "mondiale" attraverso Internet (è infatti visitabile sul sito www.gandino.it)

Grazie ancora ai nostri sponsor e a tutti quei generosi che danno delle offerte permettendoci di dar "Voce" ai nostri cari anziani!!!

Il Festival canoro

Lunedì 17 maggio cadeva il giorno fatidico della "Diciassettesima Rassegna canora delle Case di riposo", normalmente definita da tutti il "Festival canoro".

L'appuntamento era molto sentito dai nostri ospiti-cantanti, che hanno affrontato un lungo percorso fatto di prove insieme ai "compagni" di Lefte e Casnigo. Causa le numerose case partecipanti infatti (ben 25, da tutta la provincia), sono stati organizzati



dei "gemellaggi" tra i vari istituti per raggiungere un numero di squadre più ragionevole: alla fine dieci erano i contendenti, ognuno dei quali proponeva una delle altrettante canzoni in gara.

Alla nostra compagine questa volta (la nostra è solo la seconda partecipazione) è

toccato per estrazione il brano "La Marianna", una bella canzone di Orietta Berti. Grazie alle nostre volontarie del canto del mercoledì pomeriggio e al maestro Claudio Gallizioli di Lefte (conosciuto da tutti i nostri ospiti per i diversi spettacoli tenuti nella nostra struttura), il brano era stato studiato e ripetuto innumerevoli volte per affinare ritmo e tonalità. Ma arriviamo al giorno fatidico: il ritrovo per tutte le squadre partecipanti era fissato per le



14.30 presso l'oratorio di Nembro, nella sala "Adobati", capace di accogliere le circa 500 persone presenti all'evento. La nostra agguerrita compagine Gandino-Leffe-Casnigo, formata da una quarantina di componenti, vedeva le nostre signore Anna, Aurelia, Antonietta, Gina, Ermelinda, Caterina ed Elena e i signori Roberto ed Ezio nelle prime file dello schieramento, pronti, anche se un po' emozionati, a dare il meglio per non sfigurare e mettere a frutto tutto il lavoro fatto.



Anche la "scenografia" era stata studiata al meglio e preparata meticolosamente: gli ospiti di Leffe avevano preparato un cartellone a tema (un rigo musicale con "piccoli fiori" al posto delle note), quelli di Casnigo le coccarde da appendere alle magliette (tutti quelli

della nostra squadra infatti indossavano una maglietta azzurra) mentre noi avevamo realizzato dei "soli" coreografici da sventolare durante l'esibizione.

Grandi applausi per tutti e, finalmente, ecco il nostro turno. Preparati in fretta i testi e i "soli" da agitare, cominciava la nostra esibizione accompagnata dalle volontarie Lucilla (responsabile dell'ora di canto del mercoledì) e Bruna (che conduce il laboratorio del mercoledì mattina) che cercavano di infonderci coraggio e determinazione.

In men che non si dica la canzone era finita... si sentivano solamente gli applausi di tutti gli altri presenti. Va detto, per dover di cronaca, che alla fine non è previsto un vincitore, e tutte le squadre finiscono "a pari merito".

Seguiva infine lo scambio di regali tra i vari istituti (dei graziosi manufatti realizzati dai relativi ospiti) e, prima delle cinque, dopo i saluti e le strette di mano, non rimaneva che tornare a casa commentando sul pulmino l'intenso ed allegro pomeriggio. Bravi a tutti!!!

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino "*La Voce*"

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

W gli Alpini!!!



Nove maggio: festa della mamma, ma per la città di Bergamo anche giorno del tanto atteso Raduno nazionale del Corpo degli Alpini: una sfilata da record con tanti Alpini provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo.

Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo avuto la possibilità di gustare quell'atmosfera gioiosa e nostalgica che ha accompagnato questa importante festa per la nostra terra. *(Nella foto gli Ospiti, nell'attesa, manifestano il loro entusiasmo).* Venerdì 7 maggio, dopo la consueta cena, i nostri ospiti hanno potuto ammirare ed ascoltare, nell'atrio d'ingresso di una casa di riposo rivestita di tricolori, la "Fanfara Città dei Mille" che, ospite del paese di Gandino, è passata a salutare i nostri anziani prima di sfilare verso la piazza del paese. Con diversi brani, classici e moderni, la Fanfara ha deliziato ed emozionato gli ospiti presenti strappando loro molti applausi ed alcune lacrime di commozione.

L'esibizione era prevista nel giardino esterno della struttura ma, viste le bizze di questa pazza primavera, l'appuntamento ha dovuto essere un po' ridimensionato accorpando tutti i partecipanti della festosa serata nell'atrio d'ingresso.

Grazie alla Fanfara Città dei Mille, grazie agli Alpini di Gandino!!!



L'esibizione e la foto ricordo con la consigliera Paola e l'alpino Gianluigi

L'angolo della poesia

Prosegue la rubrica curata dalla nostra signora Caterina, che ci propone in ogni uscita del nostro giornalino un originale componimento in versi o in prosa, belle poesie del passato ed alcune sue personali e particolari creazioni: in questo numero la signora Rina presenta a tutti i lettori due delle sue più significative composizioni:

«La scelta è mia»

*Scelgo di vivere per scelta, e non per caso,
scelgo di fare dei cambiamenti, e non delle scuse,
scelgo di essere motivata, non manipolata,
scelgo di essere utile, non usata,
scelgo l'autostima, non l'autocompassione,
scelgo di eccellere, non di competere,
scelgo di ascoltare la voce interiore
e non l'opinione casuale delle moltitudini,
la scelta è mia,
e scelgo di allearmi al volere della mente divina
poiché alleandomi ad essa sono vittoriosa.*

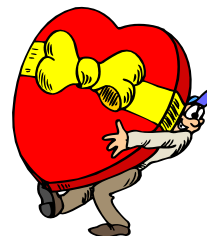
☆☆☆

«La vita che ho scelto»

*Che Dio mi dia la forza
di affrontare le cose che posso cambiare.
Che Dio mi dia la calma
per accettare le cose che non posso cambiare.
E che Dio mi conceda la saggezza
di distinguere le une dalle altre*

☆☆☆

L'Angolo del cuore



HAITI

L'isola di Haiti è divisa in due repubbliche: Haiti e Repubblica Dominicana. La prima è ricca, meta di turismo internazionale e piena di grandi alberghi; la seconda è povera, poverissima, dove la gente fa fatica a vivere, dove si muore per nulla, dove la maggioranza dei bambini non può andare a scuola, mentre bande di criminali usano violenza contro chiunque senza pietà per nessuno.

Il tasso di mortalità infantile è altissimo, la maggioranza dei bambini muore entro i cinque anni per futili motivi quali morbillo, diarrea, infezioni respiratorie e malnutrizione.

E come se tutto questo non bastasse, calamità naturali, alluvioni, maremoti e terremoti, di cui l'ultimo a gennaio che, oltre ai migliaia di morti, ha messo in ginocchio ulteriormente la già fragile e povera economia degli abitanti.

In questo contesto sorge il Centro di Maurizio Barcaro, che da anni aiutiamo tramite le adozioni a distanza, che ospita 1400 ragazzi e bambini e alcuni anziani. Il terremoto ha in



parte distrutto l'edificio ma, con l'aiuto di tante persone generose, la ricostruzione è già iniziata e presto i bambini potranno riprendere la scuola, anche se in tendopoli provvisorie.

Comunque dopo tre mesi dal terremoto, ci comunica Maurizio, le condizioni della gente sono a dir poco disumane. Passato il momento di estrema emergenza dei primi giorni subito dopo il sisma, ora tutto è normale per le autorità locali anche se la gente vive ammassata in enormi tendoni e la maggior parte dorme sotto le stelle.

Ci sono organizzazioni internazionali che distribuiscono un po' di cibo e acqua e soccorrono chi sta più male, ma la popolazione è allo stremo.

E non si parla di qualche centinaio di persone, ma di migliaia e migliaia obbligate a vivere in questo modo: per quanto tempo resisteranno ancora? Quando potranno avere una sistemazione decorosa? Purtroppo sono domande senza risposta.

Ci sono molti timori reali che la delinquenza riprenda piede con forza approfittando della situazione, che queste tendopoli diventino dei ghetti in cui sopravvivere, che i bambini orfani e soli siano oggetto di soprusi e violenze.

Un po' di cibo e acqua non bastano a far vivere il popolo haitiano: loro hanno bisogno di certezze e speranza, speranza in un futuro migliore.

Questa speranza per loro siamo noi che con il nostro aiuto possiamo cambiare la loro prospettiva di vita.

Liliana e Onorino

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebbrosionlus.org

Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi
O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320

IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676



AIUTACI AD AIUTARE

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

MALATTIE CARDIACHE VALVOLARI

Che cosa sono le valvole cardiache? Per definizione una valvola è un dispositivo preposto all'intercettazione o alla regolazione della portata di un fluido.

Nel nostro caso il fluido è il sangue e la valvola è una formazione membranosa deputata a impedire il ritorno del sangue alle cavità cardiache (atrii e ventricoli) e a favorire il deflusso del sangue ai vasi sanguigni (aorta, arterie e vene).

Le valvole principali sono:

- **la valvola mitrale**, che permette il passaggio del sangue dall'atrio al ventricolo di sinistra (che è la pompa)
- **la valvola aortica**, che permette il transito ematico dal ventricolo sinistro all'aorta, che è il vaso principale e più importante del nostro organismo.

Il continuo scorrere del sangue oltre che servire e portare ossigeno e alimenti indispensabili alla sopravvivenza e allo sviluppo delle cellule, elimina batteri e virus che arrecano infiammazioni e infezioni, unitamente ad altre sostanze nocive (come ad esempio colesterolo e grassi) che inducono processi degenerativi, ostruzioni vascolari e lesioni gravi.

Allo stesso modo sono colpite le valvole cardiache che dopo la fase acuta d'infiammazione subiscono cicatrizzazioni e riparazioni da parte del sistema immunitario e delle terapie adeguate, danneggiando le delicate strutture con restringimenti (stenosi) o con dilatazioni, tali da compromettere la loro funzione e il loro movimento regolatore (apertura e chiusura).

Nel secolo scorso una delle malattie che maggiormente colpiva le valvole cardiache era il reumatismo articolare acuto, che scomparve con la scoperta degli antibiotici quasi totalmente.

Una delle conseguenze più gravi del danneggiamento del sistema valvolare è l'insorgenza dello scompenso cardiaco, cioè del cedimento del cuore, ancor oggi molto presente, con esiti a volte irreversibili, sino alla morte.

Oggi le cause sono mutate: nella popolazione giovanile frequente è la malformazione congenita della valvola aortica ("aorta bicuspid"), come pure frequenti sono le endocarditi e le miocarditi di tipo batterico e virale, le tossicodipendenze per l'uso di droghe è l'AIDS.

Nella popolazione anziana, anche per il crescere dell'età media, frequente è la sclerosi dell'aorta, bersaglio dell'arteriosclerosi generalizzata, che genera indurimento dei lembi con chiusura o forte diminuzione della sua apertura (ostio valvolare) per fibrosi, connettivizzazione e deposito di calcio, di componenti del sangue, di colesterolo e grassi.

La cardiocirurgia in pieno progresso tecnologico ripara le valvole sia con l'allargamento delle strutture che con tecniche di riparazione e di ricostruzione delle stesse (valvuloplastica), oppure nei casi estremi ricorre alla loro sostituzione con protesi che possono essere o biologiche (con tessuto di valvole animali) o meccaniche. Tali interventi chirurgici possono essere fatti in qualsiasi età, anche in quelle più avanzate. Non si deve dimenticare che si tratta di correzioni che si riportano il cuore sovente alle sue funzioni naturali, ma che per la delicatezza dell'operazione non si dovranno mai dimenticare le linee guida di una sana prevenzione, quali: la rinuncia al fumo, alle droghe, un peso corporeo non in eccesso, una vita attiva compatibile con l'età.

Chiacchierando...

Continua la rubrica dedicata ai racconti dei nostri ospiti, spesso incentrati sui ricordi e sulle attività del loro passato, ma anche su i loro "impegni" del presente.

Maggio: mese in cui la primavera si mostra in tutta la sua pienezza (forse non quest'anno!) e la voglia di uscire per qualche gita "fuori porta" torna a farsi sentire. Proprio questo vuole essere l'argomento di questo numero: i viaggi.

Sentiamo un po' cosa ci hanno raccontato i nostri protagonisti:

"Circa vent'anni fa ho partecipato a una bella gita di una settimana in Austria. Mi ricordo che anche il viaggio in pullman è stato avventuroso: per raggiungere la nostra meta siamo passati dalla Svizzera percorrendo una stradina di montagna veramente impervia.

Vienna è la città che mi ha colpito di più: tra le altre cose abbiamo visitato il palazzo della Principessa Sissi, con i saloni meravigliosi e il giardino molto curato, le scuderie e le carrozze d'epoca. Siamo inoltre saliti in cima ad una torre dove si trova un bar panoramico che ruota per consentire ai visitatori di ammirare tutta la città dall'alto: che paura! Abbiamo poi visitato il teatro e la città natale di Mozart"



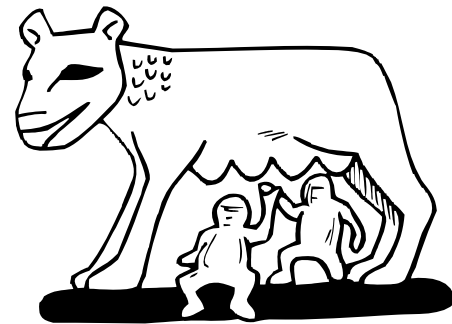
Rina A.



"Mi ricordo di una gita particolare a Milano, città che abbiamo raggiunto su di un camion dove avevano sistemato delle banchette per sedersi: abbiamo visitato la fiera campionaria, dove si trovava veramente di tutto, siamo stati al Duomo ed infine in una trattoria per mangiar qualcosa. Milano mi è piaciuta, è molto grande, e i milanesi erano tutti eleganti"

Elena

"Sono stata tre volte a Roma con delle gite organizzate. Una volta ci ha accompagnato un prete che aveva una sorella in un convento della capitale: qui ci siamo fermati a cena e mi ricorderò sempre il loro bel giardino tutto illuminato da luci colorate. Viaggiare mi è sempre piaciuto: nel periodo delle ferie, con mia sorella, facevamo sempre un viaggio di una settimana: Roma, Firenze, Venezia, Lourdes, in Austria, in Sardegna..."



Aurelia

"Anch'io sono stata a Roma in macchina con un mio parente prete. Alloggiamo in albergo e ho girato tutta la città con lui che ci faceva da guida. Non mi sono mai stancata così tanto! Preferisco stare a casa."

Angela

"Mi ricordo di quella volta che siamo andati in Corsica con quelli "delle padelle". Loro organizzavano i viaggi e poi cercavano di venderti qualcosa. Siamo arrivati fino a Genova con il pullman e poi abbiamo preso il bastimento, sul quale c'era anche la sala ristorante. Ero con mia sorella e ci siamo fermati per quattro o cinque giorni. Abbiamo visitato l'isola ma non abbiamo fatto il bagno. Mi ricordo di una coppia (tutte e due vedovi) che litigava tutto il giorno."



Antonietta

"Una volta sono stata a Firenze con mio marito e i figli per quattro giorni. Era una gita organizzata e abbiamo viaggiato con il pullman. Alloggiamo in un albergo in città da dove partivamo per visitarla: il battistero, il duomo e Ponte Vecchio: qui ricordo che volevo comprare una bella catenella con un crocifisso su cui erano incastonati tre rubini ma, causa il prezzo alto (100mila lire!), ho lasciato perdere."

Paolina



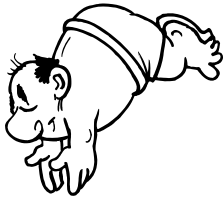
"Sono stata diverse volte al mare, a Cervia, soprattutto per fare le cure. Andavamo col treno in un convitto tramite la ditta Honegger di Albino dove lavoravo: qui si facevano i bagni, i massaggi e si curava la schiena."

Anna

"Anch'io andavo al mare da giovane per fare le cure. Grazie alla ditta Dalmine dove lavoravo, ci mandavano a Varazze in colonia. Da sposata ho girato poco, a mio marito non piaceva: mi ricordo solo di una volta che siamo stati a Torino a trovare una sua sorella."

Maria

"Io andavo al mare a Pietra Ligure con le Ancelle della Carità di Brescia: mia zia studiava lì per diventare maestra e così noi ci aggregavamo a loro. Stavamo anche un mese e c'era chi faceva le cure. Pietra Ligure è un bel paese pulito e spesso giravamo con gli altri per visitarlo."



Tilde

"Sono stata per quindici anni in Liguria, a San Remo e Diano Marina. Ci andavo con mio figlio, la mia nipote e la nuora. Di solito alloggiavamo all'hotel Candido durante le vacanze natalizie: è per questo motivo che non facevamo il bagno! Dormire, mangiare e andare in giro: ostreggheta se mi piaceva! Ci andrei anche adesso."



Vittoria

"Vi racconto la gita più divertente che abbia mai fatto: non avevo neanche vent'anni e con i colleghi della ditta per cui lavoravo, di Daniele Capponi a Leffe, abbiamo organizzato una gita a Limone del Garda. Pagava tutto la ditta, anche il pranzo al ristorante, ma per risparmiare sul viaggio avevano preparato due camion con delle banchette sul cassone dove potevano trovar posto più di venti persone a mezzo."



Dopo il pranzo, chi voleva, poteva fare un giro sul lago col traghetto. Una giornata veramente allegra: ho cominciato a ridere quando siamo partiti e ho smesso la sera al ritorno!

Al mare invece non sono mai stata: l'ho visto una volta dall'autostrada passando da Genova mentre mi recavo in Francia a trovare mia sorella"

Rina C.

Tante belle storie e tanti bei ricordi dei tempi passati, che le nostre signore ci hanno voluto raccontare non senza un po' di nostalgia nel cuore per quei tempi "d'oro".

Le differenze con i tempi moderni saltano subito all'occhio: le comodità che abbiamo oggi, la possibilità di recarsi dovunque con facilità... Quello che forse a noi a volte manca, è lo spirito con cui i nostri anziani affrontavano i loro "viaggi"...

Anche noi siamo stati bambini!!!

Ricordi d'infanzia degli Ospiti della Casa di Riposo

Ed eccoci alla seconda puntata di questa nuova rubrica che per nove volte in tutto ci racconterà delle belle storie di vita. Come è nata questa idea e da dove provengono i racconti l'abbiamo ampiamente spiegato nel numero 24: chi non l'avesse ancora letto non perda tempo e lo recuperi!!!



"POLENTA A COLAZIONE"



La mia famiglia, come le altre del mio periodo, era molto numerosa e bisognava misurare tutto con molta attenzione.

Il latte era prezioso e lo si beveva solo quando c'erano i soldi.

Alla mattina la mia colazione era piuttosto particolare: mangiavo polenta abbrustolita sul camino, con un po' di stracchino e fichi secchi.

Ho frequentato le scuole fino alla quinta elementare e prima di andare alle lezioni mi lavavo nel catino con l'acqua fredda, aspettando il mio turno perché prima c'erano i miei fratelli!

La scuola cominciava alle nove e terminava alle tredici. La mia classe contava 36 alunni e la maestra, per richiamare l'attenzione di tutti (o per riportare all'ordine!), usava una bacchetta lunga e resistente che teneva sempre sulla cattedra.

Nel banco di legno c'era il vasetto dell'inchiostro dove si intingeva il pennino infilato sulla penna di legno. Quando dovevo girare la pagina del quaderno, ma l'inchiostro era ancora fresco, soffiavo sulle parole scritte e usavo la carta assorbente per asciugarle bene: dovevo stare molto attenta per non rovinare il mio lavoro!

D'inverno, per scaldare un po' il letto, si metteva tra le lenzuola la "mònega", ossia un contenitore di metallo nel quale era stata versata un po' di brace. Niente andava sprecato!

Terminata la quinta elementare, sono andata "sotto padrone" a lavorare in campagna dai fattori, che avevano tanti campi.

Alla fine della settimana prendevo lo stipendio di 20-30 centesimi di lire e li consegnavo al mio papà, che si occupava di comprare le provviste.

Il nostro mezzo di trasporto era la bicicletta, chi ce l'aveva era fortunato!

Fortunata di Verona

L'Angolo di Ezio

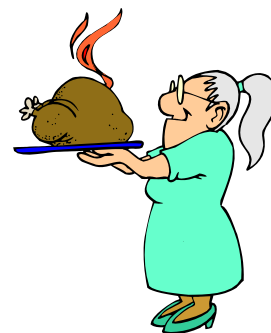
Continua la rubrica curata dal nostro ospite-artista, il sig. Ezio, che in questo numero ci propone uno scorcio di S. Agostino in Città Alta, un disegno a matita realizzato nel 1980 durante una delle sue passeggiate, matita alla mano, alla ricerca di posti suggestivi da ritrarre: eccovi un'altra delle pregevoli e innumerevoli opere "giovanili" del signor Ezio!



Un'anteprima: anche il sig. Ezio ha partecipato ad alcuni incontri del "Corso di pittura" del martedì pomeriggio e, nella mostra di luglio, ci sarà anche lui con qualche opera!!!

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



In questo numero vi voglio parlare dei Casoncelli alla Bergamasca, in dialetto “casonsei” (o “caronzei” alla gandinese), dato che ricordano, in gastronomia, la forma dei calzoni ripieni, sia pure in formato ridotto.

Questa ricetta è sicuramente una tra le più conosciute ed apprezzate della tradizione culinaria di Bergamo. E' un piatto estremamente povero e di facile preparazione che nacque come modo per utilizzare gli avanzi delle carni suine e bovine. Il prodotto si è poi affinato con il passare del tempo e in particolar modo nell'800 i Casoncelli, ottenuti gli onori della tavola sia per la qualità della sfoglia che per quella del ripieno, si sono arricchiti rispetto alla ricetta tradizionale con l'aggiunta di amaretti, uva sultanina, pera spadona e scorza di limone.

Ma lasciamo agli esperti cuochi questa ricetta così raffinata e concentriamoci invece sulla ricetta tradizionale che abbiamo chiesto ad alcune nostre ospiti. Ognuno di loro la prepara in modo diverso:

La pasta	Il ripieno	Il condimento	Proposta da:
Farina “00” 1 kg Uova intere n. 6 Latte q.b.	Cotechino Mortadella Prosciutto cotto Pane grattugiato Formaggio grana grattugiato poco aglio tritato fine 3 uova un pizzico di saporita	Burro Aglio Salvia Formaggio grattugiato	Caterina
Farina “00” 1 kg Tuorli d'uovo n. 6 Latte q.b.	Salame o cotechino Carne bollita tritata Pane grattugiato Formaggio grana grattugiato Poco aglio tritato fine Poca cipolla tritata fine Poca noce moscata Un pizzico di saporita Olio buono Albume delle 6 uova utilizzate per la pasta	Burro Salvia Formaggio grattugiato	Elena

<i>Farina "00"</i> 1 kg <i>Uova intere</i> n. 3 <i>Latte q.b.</i>	<i>Cotechino</i> <i>Pane grattugiato</i> <i>Formaggio grana</i> <i>grattugiato</i> 1-2 uova <i>Poco aglio tritato fine</i>	<i>Burro</i> <i>Salvia</i> <i>Aglio</i> <i>Formaggio</i> <i>grattugiato</i>	<i>Aurelia</i>
<i>Farina "00"</i> 1 kg <i>Uova intere</i> n. 4 <i>Latte q.b.</i> <i>(Lasciare</i> <i>riposare la</i> <i>pasta)</i>	<i>Cotechino bollito</i> <i>Mortadella</i> <i>Prosciutto cotto</i> <i>Pane grattugiato</i> <i>Formaggio grana</i> <i>grattugiato</i> uova	<i>Burro</i> <i>Aglio</i> <i>Salvia</i> <i>Formaggio</i> <i>grattugiato</i>	<i>Antonietta</i>
<i>Farina "00"</i> 1 kg <i>Uova intere</i> n. 3 <i>Acqua q.b.</i>	<i>Prosciutto crudo e cotto</i> <i>Poca salsiccia</i> <i>Salame</i> <i>Poca carne trita</i> <i>Formaggio grana</i> <i>grattugiato</i> 2 uova	<i>Burro</i> <i>Aglio</i> <i>Salvia</i> <i>Formaggio</i> <i>grattugiato</i>	<i>Maurina</i>
<i>Farina "00"</i> 1 kg <i>Uova intere</i> n. 3 <i>Olio</i> <i>Latte q.b.</i>	<i>Carne trita</i> <i>Salsiccia</i> <i>Pane grattugiato</i> <i>Formaggio grana</i> <i>grattugiato</i> uova	<i>Pomodoro</i> <i>Salvia</i>	<i>Amalia</i>

Come potete vedere, diverse sono le possibili varianti per ottenere degli ottimi casoncelli fatti in casa: il dibattito è aperto, chiunque voglia proporre la sua ricetta si faccia avanti!

Parlando di casoncelli con i nostri ospiti, ci è venuta un'invitante idea: perché non prepararli insieme durante un laboratorio e poi gustarceli in compagnia? Per il momento questa è solo un'ipotesi, ma prossimamente chissà...

A proposito dei nostri laboratori di cucina il venerdì mattina (nel salone del primo piano): non è che qualche signora con un po' di tempo a disposizione si renda disponibile per darci una mano e proponendoci magari qualche nuova sfiziosa ricetta? Alla prossima!!!



Le nostre interviste

Prosegue in questo numero la rubrica “*Le nostre interviste*”, che ha la finalità di far conoscere e di approfondire alcune tematiche legate all’animazione negli istituti geriatrici.

I protagonisti saranno soprattutto Animatori ed Educatori che operano nelle varie strutture, ma incontreremo anche altre figure direttamente legate al mondo degli anziani e alle loro problematiche (medici, amministratori d’istituti e comunali, operatori dei vari servizi in casa di riposo, responsabili di associazioni e di gruppi, volontari...).

Gli argomenti saranno proposti appunto sotto forma di intervista e i nostri interlocutori cambieranno di volta in volta.

In questa intervista tratteremo il tema del volontariato proprio attraverso la protagonista di questo numero, Veronica, una ragazza che da poco ha iniziato a prestare servizio di volontaria nella nostra struttura.

Bene Veronica, presentati ai nostri lettori.

Ciao a tutti, mi chiamo Veronica e ho quindici anni. Abito a Cazzano S. Andrea e frequento il primo anno del Liceo socio-psico-pedagogico.

Come già specificato nell’introduzione, tu hai iniziato da poco a prestare volontariato presso la nostra struttura. Cosa spinge una ragazza così giovane ad affrontare questa esperienza?

Diciamo che è una scelta molto soggettiva. E’ la mia prima esperienza: io ho scelto di far volontariato soprattutto perché mi piace stare a contatto con la gente e rendermi utile in qualche modo.

Credo che gli anziani in casa di riposo abbiano bisogno di aiuto: hanno lasciato la loro casa, i loro affetti, e spesso si ritrovano con qualche “acciacco”.

Credo sia un’esperienza che ti dà molto e dove tu puoi dare molto. Invito anche gli altri a provare a svolgere questo servizio anche solo come hobby personale.

Ho scelto la vostra struttura per la vicinanza e anche perché mia mamma lavora qui, conosce bene l’ambiente e a casa ne parliamo spesso.

Cosa stai facendo come volontaria?

Per il momento sto collaborando con il Servizio animazione. Il venerdì pomeriggio aiuto l’animatore Pino ad organizzare la Tombola, coinvolgendo qualche anziano che prima non partecipava.

Inoltre, concessami la possibilità di proporre qualcosa di nuovo, ho deciso di creare una nuova rubrica sul giornalino “La Voce” che presenta in ogni numero alcune barzellette. La rubrica si chiamerà “*Ridiamo insieme*” e spero che l’idea di portare qualche sorriso in più sia gradita soprattutto agli ospiti.



Cosa ne pensi dell'animazione in strutture residenziali per anziani?

Secondo me l'animazione nelle strutture residenziali per anziani è una bella cosa: li tiene occupati, gli dà la possibilità di continuare a coltivare le loro passioni, le loro occupazioni e i passatempi e di partecipare ad attività nuove ed interessanti da svolgere insieme.

E' bello vedere che si divertono insieme agli animatori e ai volontari!

Quali sono secondo te i bisogni degli anziani ospitati in una casa di riposo?

Secondo me gli anziani hanno bisogno di attenzioni e di cure, ma soprattutto di rispetto: non vanno considerati dei "malati", ma delle persone che necessitano di un po' di aiuto e di affetto. Quando ho imparato a conoscerli, ho scoperto che sono delle persone dolcissime.

Come vedi la struttura della casa di riposo?

E' un ambiente nuovo, molto spazioso e luminoso. Qui ci lavorano molte persone competenti che sanno come trattare gli ospiti.

Ci sono tanti anziani che, per un motivo o per un altro, si trovano a vivere questa fase della loro vita in una struttura "protetta". Spero che per loro ci siano tanti momenti felici, anche se non sono più alla loro casa.

Anche se è presto, fai un primo bilancio della tua esperienza.

Forse è ancora un po' presto per fare un bilancio; quello che posso dire è che la prima impressione è positiva e la mia speranza è quella di far sempre bene.

Per il momento affianco gli animatori nelle loro attività, per il futuro non è detto che non mi cimenti in qualche altra iniziativa: non voglio fare le cose di fretta.

Hai già pensato a cosa ti piacerebbe fare da "grande"?

Sì, ad oggi ho le idee abbastanza chiare: mi piacerebbe continuare con gli studi, sono solo all'inizio, e diventare una psicologa.

Poi in quale ambito andrò a lavorare forse è ancora troppo presto per dirlo.

Concludiamo questa breve intervista ringraziandoti per l'aiuto prezioso che ci stai dando e incoraggiandoti, se necessario, a continuare questa tua preziosa "missione".

Vi ringrazio per lo spazio concessomi e spero che la mia "avventura" qui in casa di riposo continui ad essere stimolante per me e per tutti gli ospiti.

Ringrazio inoltre l'Associazione di volontariato "Omnia vitae" e la sua presidente Paola Bombardieri che mi ha permesso di entrare a far parte di questa grande famiglia!



Motorand

(a cura del dott. Perico)

Continua l'interessante rubrica "itinerante", curata dal nostro fidato e produttivo collaboratore dott. Perico.

Il nostro "medico su due ruote" ci propone anche in questo numero una bella località italiana consigliandoci la visita alle sue bellezze. **Si parte!!!**

Motorando : Museo delle Armi – Colle Cidneo - Brescia



Il Mastio del Colle Cidneo

Il "Museo delle Armi Luigi Marzoli" ha come prestigiosa e suggestiva sede il Mastio Visconteo, che costituisce la più importante sopravvivenza dell'imponente apparato difensivo con cui i Visconti fortificarono la città di Brescia alla metà del secolo XIV. Il complesso di fortificazioni occupa un'area di circa 300x250 metri e ricopre completamente il colle Cidneo. Tipico esempio di architettura militare tardo-medioevale, il Mastio poggia le sue fondamenta sui resti di un tempio romano. Nel complesso, accuratamente restaurato, è stata esposta al pubblico dal 1988 una delle più ricche raccolte europee di armi (armi bianche, armature, armi da parata, armi da fuoco), ordinata in vari settori suddivisi per epoche e per tipologie. Al Castello si accede tramite un imponente portale monumentale cinquecentesco ornato da un grande Leone di San Marco. Varcato l'ingresso si costeggia la Palazzina Haynau, così chiamata poiché da qui, nel 1849, il maresciallo asburgico Julius Jacob von Haynau diresse le varie operazioni militari contro l'insurrezione bresciana. Sul vasto piazzale sopra il bastione di San Faustino è posta una caratteristica locomotiva a vapore, uno dei simboli del Castello, che all'inizio del Novecento svolgeva il tragitto Brescia-Edolo. Nel complesso sono inoltre ospitati, e meritano una visita, anche il "Museo del Risorgimento" ed i grandi plastici delle Ferrovie Italiane.



Armature del 1400

...al prossimo viaggio!!!

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa interessante rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

INIZIO DEL '500: "LA SCIENZA FISIOGNOMICA"

PARTE 3 : LA "VECCHIA" DI GIORGIONE

La circolazione veloce delle invenzioni di Leonardo raggiunge precocemente anche Venezia nei primi mesi del '500.

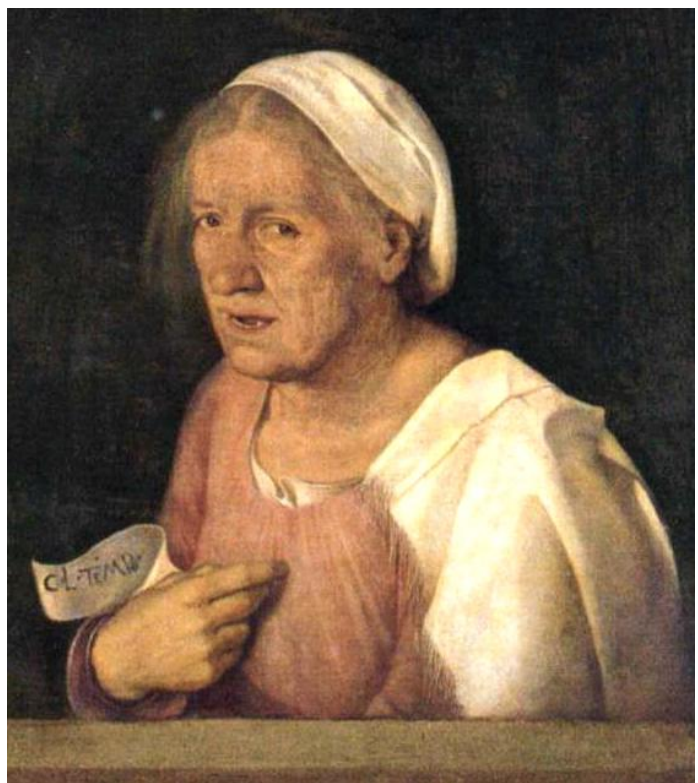
Ne rimase affascinato anche Giorgione, che come scrive Vasari: *"Aveva veduto il Giorgione alcune cose di Leonardo molto fumeggiate e cacciate, come si è detto, terribilmente di scuro: e questa maniera gli piacque tanto, che mentre visse, sempre andò dietro a quella, e nel colorito a olio la imitò grandemente"*.

L'immagine è resa con la verità della vita reale, anche nella angosciosa e pur umana figura della *Vecchia* (Venezia, Gallerie dell'Accademia):

Protagonista principale dell'opera è questa donna poveramente vestita, separata dallo spettatore dal parapetto in primo piano, ma straordinariamente concreta nello sguardo rivolto a chi osserva e presente nell'atto di proferir parola.

L'interpretazione iconografica ruota soprattutto intorno al cartiglio da lei retto, che reca la scritta "col tempo", e dal gesto della mano portata al petto, in segno di pentimento.

Attraverso lo sguardo della vecchia si riconosce il senso della transitorietà dell'esistenza, del richiamo alla corruzione del corpo, al potere distruttivo del tempo, con la conseguente negazione dei valori della vita terrena. La protagonista quindi sembra spronare e destare dal torpore lo spettatore, dicendogli : "Non sprecare nemmeno un attimo della tua vita, Vivi."



ALLA PROSSIMA : "FRA REALISMO E FISIOGNOMICA, LA PROPOSTA DI DÜRER"

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO "I SEGNI DEL TEMPO" DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Come ti chiami?



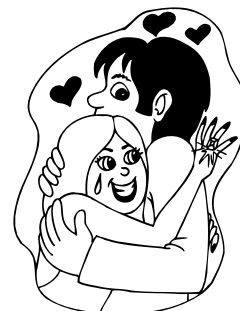
Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. Negli ultimi numeri abbiamo fatto un po' di confusione, riproponendo per un paio di volte una lista di nomi già presentati: visto che nessuno si è accorto (o si è accorto ma non ce l'ha detto!), ricominciamo con la lettera "F":

Fabio/a: si festeggia il 31 luglio. L'etimologia è incerta, forse latina, e significa "fava". E' diffuso in particolare al Nord e al Centro. E' sostenuto dal culto di San Fabio, martire delle persecuzioni romane.

Fabrizio/a: si festeggia il 22 agosto e dal latino significa "artefice". E' diffuso al Nord e al Centro.

Fausto/a: si festeggia il 15 febbraio e dal latino significa "prospero, propizio". E' diffuso specialmente al Nord ed è sostenuto dal culto di molti santi e sante (ricordiamo S. Faustino patrono di Brescia).

Fede: si festeggia il 6 ottobre e dal latino significa "fiducia, fedeltà". Si ricordano diverse sante con questo nome, tra cui Fede figlia di S. Sofia.



Fedele: si festeggia il 28 ottobre e dal latino significa "colui che ha fede". Diffuso in tutta Italia, si ricorda in particolare S. Fedele martire di Como.

Federico/a: si festeggia il 18 luglio e dal germanico significa "potente nell'assicurare la pace". Diffuso soprattutto al Nord, si ricorda il Cardinale F. Borromeo di Milano.



Felice/ia: si festeggia il 14 gennaio e dal latini significa "contento" e "fecondo". Diffuso in tutta Italia, si ricordano cinque papi e numerosi santi con questo nome.

Ferdinando/a: si festeggia il 30 maggio e dal germanico significa "coraggioso nella pace". Diffuso in Spagna e nel nord Italia, si ricordano diversi santi e molti personaggi nobili del passato.

Ferruccio/a: si festeggia il 27 ottobre e dal latino significa "di ferro". Diffuso al Nord e al Centro, è sostenuto dal culto di numerosi santi.

PICCOLI ANIMALI E I NONNI

Ciao a tutti, sono Gaia: continua in questo numero la mia originale rubrica in cui vi parlerò di tutti quegli animali che possono essere di compagnia, in particolare a voi cari nonni. spero che la mia idea vi sia gradita!!!



IL CONIGLIO

Qualora decidiate di prendere un coniglietto, ricordatevi che non può vivere in gabbia. Il coniglio ha bisogno di muoversi liberamente, altrimenti andrebbe incontro a gravi patologie che porterebbero l'animale a sofferenza ed infine a morte!

Il coniglio domestico ha l'istinto naturale di scavare e rodere. Per evitare che si faccia male e che ci distrugga la casa, dobbiamo preparargli un ambiente adatto. Il bagno, purché provvisto di finestra, di solito è un ambiente sicuro. La lettiera è basilare per il benessere del coniglio. Occorre assolutamente evitare l'utilizzo della sabbietta per gatti, in quanto questa è irritante per occhi e mucose. In più è molto abrasiva e può quindi creare delle pericolose infezioni alle zampe del coniglio che sono estremamente delicate; inoltre, se ingerita, può essere tossica o causare ostruzioni intestinali. Consigliamo quindi l'uso del pellet in quanto è economico, ben assorbente e naturale.

E' importante che la dieta del coniglio sia varia e più naturale possibile, ricordandosi che in natura questo animale è un erbivoro stretto! Molti conigli hanno problemi di calcoli: in questo caso è meglio offrire moderatamente al coniglio i cibi troppo ricchi di calcio. Per una buona motilità intestinale sono da preferire le verdure fibrose (sedano e finocchio) e meno acquose. Nella stagione estiva occorre spazzolare il mantello per rimuovere il pelo morto che, se ingerito in grande quantità, potrebbe portare anche ad un blocco intestinale. Occorre inoltre controllare almeno una volta al mese la lunghezza delle unghie. Se infatti queste divenissero eccessivamente lunghe potrebbero spezzarsi alla radice, causando all'animale dolore, perdita di sangue e infezione della zampetta.



Alcuni simpatici coniglietti

Ciao a tutti e... alla prossima!!!

Voglia di poesia

Prosegue la rubrica “Voglia di poesia”, con i bei componimenti realizzati e proposti dall’ASA Letizia del terzo piano.

In questa occasione vi presentiamo due brevi poesie dal titolo “*Il tempo che fu*” e “*Stelle del firmamento*”.

Il tempo che fu

*Caro sei, tempo adorato
un tempo, in cui mi sentii amato,
oggi sono così scontento,
perché ho molti segni del tempo, passato da tante gioie e dolori,
da tradimenti e da lunghi rancori,
oggi vecchio, io sono,
vivo giorno per giorno,
pensando sempre a quei momenti,
che sono andati senza ritorno!*

Stelle del firmamento

*Stelle che illuminano!
Stelle che brillano!
Come diamanti bene tagliati
che si regalano agli innamorati,
punte di luce nel firmamento,
che a volte cadono senza lamento,
guardandole esprimi un desiderio,
sperando che si esaudisca davvero!*

RIDIAMO INSIEME

(a cura di Veronica)



Ciao a tutti, sono Veronica, la nuova volontaria. Visto che ho avuto la possibilità di avere uno spazio tutto mio nel giornalino, ho scelto di proporvi qualche barzelletta per ridere un po' insieme!

Spero che l'idea vi piaccia, così come le barzellette!

«Lo zio anziano incontra dopo due anni il nipote: "Caro nipotino, è da tanto tempo che non ti vedo: dove sei stato in questi anni?"

E il nipote: "Sono stato alla facoltà di medicina!"

E lo zio: "Ah! Poverino e, dimmi, adesso stai bene?"»

«Un giorno è nato un bambino giapponese, brutto, ma veramente brutto, che i genitori non sapevano neanche come chiamarlo. Alla fine decisero il nome: "Suscita Nakagata"!»

" Perché il contadino, per Pasqua, fa mangiare il cacao alle sue galline? Per avere le uova di cioccolato!"

"Un bambino va dal fruttivendolo e dice: "Vorrei 1 kg di mele."

il fruttivendolo risponde: " Di che colore le vuoi?"

E il bambino ribatte: "E' uguale, tanto poi le sbuccio!"

Due amici si incontrano e uno dice all' altro: "Vieni a cena a casa mia stasera?"

L' amico risponde: " Volentieri, com' e' tua moglie in cucina?"

L'altro risponde: "Brutta, come in tutte le altre stanze!"

Tra amiche: " Mio figlio da grande farà il musicista!"

"Ha già dimostrato qualche predisposizione?"

"Si. A scuola non fa altro che prendere note!"

"Che cosa dice l' uovo di cioccolato all' uovo lesso?"

"Veniamo al sodo!"

In un' agenzia di viaggi:

VISITATE L' ISOLA DI PASQUA...

CI SARA' UNA SORPRESA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Maggio

Il giorno 6 Galbiati Carlo, Nodari Luigia e Zambetti Laurina

Il giorno 8 Canali Francesco

Il giorno 9 Pezzotta Santo

Il giorno 12 Malacalza Maurina e Rottigni Elena

Il giorno 15 Castelli Lorenzo

Il giorno 18 Antonietti Pierina

Il giorno 22 Crippa Vittoria

Il giorno 24 Cominelli Caterina

Il giorno 27 Colombi Aurelia e Pirola Emilia

il giorno 28 Suardini Battista

...e a quelli che li compiono a

Giugno

Il giorno 2 Birolini Anna

Il giorno 3 Bugatti Alfredo

Il giorno 4 Legrenzi Giacomo

Il giorno 7 Lodetti Maria

Il giorno 11 Cattaneo Rosa e Colombo Daniela

Il giorno 19 Ferri Virginia

Il giorno 21 Bertocchi Genoveffa e Fontana Cesarina

Il giorno 24 Ferrari Maria

Il giorno 28 Della Torre Elisabetta

Il giorno 29 Ditoma Paolina

Il giorno 30 Anesa Roberto

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che ci supportano in ogni modo e a tutti i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor per sostenerci anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie alla signora Lory per l'offerta
- ♥ Grazie alla Confraternita di San Giuseppe per la bella statuina
- ♥ Grazie alla sig.ra Pezzera per le stoffe
- ♥ Grazie a Corrado per l'offerta pesci
- ♥ Grazie alla sig.ra Lucia per il bel cappellino realizzato all'uncinetto
- ♥ Grazie al figlio della signora Lodetti per l'offerta
- ♥ Grazie alla volontaria Maddalena per l'offerta
- ♥ Grazie a tutti coloro che hanno donato oggetti per la Pesca di San Camillo (nel prossimo numero li citeremo meglio!!!)

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE



TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

Via Ruviali 41 - 24024 Gandino-BG
Tel 035/746149



PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

di Persico Angelo e Silvia

Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG) -Tel 035/745444



Via Forzenigo 1 -24024- Gandino (BG)
Tel. 035/745150



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAURO
Orafo

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

M.B.C. snc



**Meccanica
M.B.C.**

di Corelli Luciano

Via G.Mazzini 12/a
24026 Cazzano Sant'Andrea (BG)

Tel. / fax 035/734010 Cellulare 328-8124323
meccanica.b_c@libero.it